

Le lotte degli studenti e degli insegnanti, hanno messo in evidenza che tra le loro esigenze e quelle di una scuola sempre più asservita agli interessi della borghesia esiste una grossa contraddizione, la contraddizione tra chi detiene il potere e la base che non detiene assolutamente niente; gli studenti e gli strati inferiori degli insegnanti (fuori ruolo, coloro che non hanno privilegi da difendere dentro la scuola).

Ai paladini del potere borghese fuori e dentro la scuola, non rimane ormai che l'uso della repressione o della corruzione per tamponare le falle che continuamente si aprono all'interno di essa, e continuare così a difendere i loro "privilegi" di parassiti arricchiti sulla pelle degli studenti che non trovano lavoro e degli insegnati fuori ruolo.

Nell'anno scolastico scorso e all'inizio di quest'anno, già molte lotte si sono verificate all'interno dell'Istituto Aldini-Valeriani come in altre scuole. Queste lotte hanno messo in evidenza non solo la contraddizione esterna a studenti e insegnanti ma che esistono anche molte contraddizioni interne alle masse di studenti e insegnanti. Queste esperienze hanno insegnato che:

1) L'EMANCIPAZIONE DEGLI INSEGNANTI SE NON PARTE DAL PRESUPPOSTO DI CONSIDERARE ESSI STESSI UTILI ALL'ESIGENZA DEGLI STUDENTI, ESCLUDENDOLI DA OGNI LORO PROBLEMA E' DESTINATO AL FALLIMENTO, PERCHE' CORPORATIVA!!

LA SCUOLA ESISTE PERCHE' ESISTONO GLI STUDENTI, SENZA STUDENTI NIENTE SCUOLA; GLI STUDENTI SONO LA COMPONENTE SOCIALE DETERMINANTE, DALLA CUI COSCIENZA POLITICA DIPENDE LA COSCIENZA POLITICA E LA DETERMINAZIONE DELL'ESERE SOCIALE DELL'INSEGNANTE COME LAVORATORE INTELLETTUALE SFRUTTATO.

2) NESSUNO, NE' SINDACO, ASSESSORE, PREFETTO, PRESIDE O MINISTRO, DETIENE IL MONOPOLIO DELLA MATURITA' O DELL'EMANCIPAZIONE DEGLI INSEGNANTI, DEGLI STUDENTI O DI OGNI ALTRA CLASSE LAVORATRICE, LA MATURITA' E L'EMANCIPAZIONE E' UNA CONQUISTA DEGLI STRATI SOCIALI INFERIORI CHE LA OTTENGONO NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA LOTTA CHE ESSI STESSI SONO IN GRADO DI GESTIRE CON LE PROPRIE FORZE, E IN QUESTO MODO RAFFORZARSI ATTORNO AD UNA UNITA' SEMPRE PIU' SALDA ED AMPIA.

3) LE PRECEDENTI ASSEMBLEE DEGLI INSEGNANTI NELLA NOSTRA SCUOLA, HANNO DIMOSTRATO CHE, IN EFFET, ERANO UN GUZZABUGLIO NEL QUALE COESISTEVANO, ASSIEME AI LORO DISPARATI INTERESSI, TUTTI I COMPONENTI DELLE CATEGORIE E DEI VARI STRATI "PRIVILEGIATI" E NO DEGLI INSEGNANTI, NELLA QUALE VENIVA MESSO IN EVIDENZA L'ACCOZZAGLIA DI OPINIONI CHE RISPROCHIARANO LE DIVERSE CONDIZIONI ECONOMICHE E ISTITUZIONALI DI OGNUNO DEI PRESENTI;

CIOE' LA CONTRADDIZIONE INTERNA AGLI INSEGNANTI CHE DIVISIONI) ESPLODEVA PALLESAMENTE.

Così si sono svolte anche le ultime assemblee degli insegnanti tecnico-pratici, che avevano la pretesa di discutere ed arrivare a conclusione affrontando un problema "concreto" quale la figura del coordinatore.

Noi, un gruppo di ins. tec. prat. abbiamo deciso di costituirci in comitato di base, poichè questa è l'esigenza nostra di costruire un'organizzazione che parta dal basso, che sia in grado di individuare e di gestire dei suoi obiettivi e che ogni obiettivo specifico sia sempre riferito al contesto generale.

COMITATO DI BASE DEGLI INS. TEC. PRATICI
DELL' ISTITUTO ALDINI-VALERIANI